

# L'opera di Guido Bollani a favore della «Famiglia»

Tra il '54 e il '78 è stato tra i più stimati collaboratori di Padre Marcolini



**R**icorre quest'anno il 25° della morte del dott. Guido Bollani, presidente per quasi 24 anni (dal 1954 al 1978) di numerose Cooperative La Famiglia. Lo ricordiamo sottolineando che gli anni della sua presidenza furono quelli di maggior sviluppo delle Cooperative La Famiglia, anni nei quali, a fianco e sotto la guida di Padre Marcolini, vennero realizzati i maggiori villaggi nelle periferie di Brescia.

Iole Gazzaniga, che ha collaborato con Guido Bollani dal 1955 fino alla sua morte, lo ricorda così, con tanta riconoscenza e tanta ammirazione e crede che tutti i soci delle varie Cooperative dove lui è stato presidente, profondamente rimpiangono la sua scomparsa, oggi come allora, anche se sono trascorsi tanti anni:

*«Ancora oggi, a 25 anni dalla scomparsa (28 gennaio 1978) c'è chi si chiede come riuscisse il dott. Guido Bollani a far sì che tutti i sogni di padre Marcolini diventassero realtà. Nella perso-*

*nalità di Guido Bollani vi è il segno profondo di una vita piena, vissuta nell'insegnamento cristiano più vero. Egli è appartenuto a quella schiera unica di uomini che hanno fatto grande la sua Valle Sabbia (era nato a Sabbio Chiese il 20 aprile 1922), per i quali il lavoro era sacralità attiva, senza mortificare la religione vera che, unitamente alla famiglia, era stata la pietra miliare della società della Valle. Il largo sorriso gli illuminava il volto e la sua figura emanava un senso di rapido cogliere delle situazioni. Lascia l'eredità di un esempio cristallino. Improntò la sua esistenza sempre secondo insegnamenti fondati sull'amore per il prossimo, su questo spirito di servizio che mai veniva meno, su questo modo spontaneo di mettersi sempre dalla parte dei più bisognosi, di cercare di capirne le speranze e le angosce. Sempre disponibile a dare aiuto e consigli e*

*a dedicare il suo tempo senza risparmio».*

Il sindaco Trebeschi, nella commemorazione ufficiale, per la «consegna» alla popolazione del Villaggio Prealpino del monumento a padre Marcolini e a Guido Bollani, ha detto:

*«C'è qualcuno a Brescia, e non solo tra gli abitanti dei suoi villaggi, ma tra gli alpini, tra i reduci, tra i lavoratori dell'O.M., tra i poveri diseredati, come tra gli industriali, che possa dire di non avere incontrato almeno una volta Padre Marcolini e di non aver goduto della sua generosità e della sua amicizia? C'è, nei suoi diversi villaggi, qualcuno che oggi non faccia almeno distrattamente un confronto tra il costo delle case d'oggi ed il costo di quelle costruite allora, pagate oggi con i prezzi di allora, tra il costo del denaro oggi ed i mutui stipulati da Bollani? È piuttosto un errore ricordarli di domenica, perché ci sono stati a Brescia due santi feriali, due santi di tutti i giorni, impegnati tutti i giorni a dare una risposta alla miriade dei loro assediati, a litigare ogni giorno con le imprese, con i fornitori, con le banche, per poter dare il meglio ed al minor costo, questi sono Marcolini e Bollani.*

*(...) Una volta tanto, ed in misura incisiva, l'inflazione non serve gli speculatori ma i meno abbienti; il risparmio viene stimolato non a beneficio degli investimenti delle banche o di anonime industrie, ma a servizio diretto del risparmiatore.*

*È stato, in questo senso, una delle più efficaci, delle più cospicue mobilitazioni del Paese».*



Padre Marcolini e il dott. Bollani in udienza da Paolo VI